

_Lettera_N_0505

All' arcivescovo di Firenze Giocchino Limberti

Torino, 18 giugno 1861

Eccellenza Reverendissima,

Approfitto della cortesia della sig.ra Marchesa Villarios per far pervenire una lettera a V. E. Reverend.ma.

Prima di tutto devo ringraziarla delle sollecitudini usate a favore del giovane Moglia alla carità di Lei raccomandato; che se in tale congiuntura o V. E. oppure l'avvocato a cui il giovane era stato raccomandato avessero fatto qualche spesa, la prego anche da parte de' parenti del medesimo a volermene far dare cenno e sarà tosto spedito un vaglia postale.

Col più vivo dolore ho letto ne' pubblici giornali i dispiaceri cagionati a Lei e lo scandalo pubblico cagionato nella occasione della processione del mini. A che tempi calamitosi la divina provvidenza ci ha mai riservati! Io prego e faccio anche pregare li miei poveri giovani affinché Dio doni a Lei forza, sanità, grazia e coraggio a promuovere il bene della Chiesa oggidì così accanitamente combattuta.

Altra calamità fu ed è tuttora crescente per la Toscana da parte de' protestanti.

Il celebre pastore Edward Moore membro del Consiglio della regina d'Inghilterra è destinato ad evangelizzare o meglio a protestantizzare l'Italia. Centro delle sue fatiche è la Toscana e Firenze che ne è la capitale. Egli ha danaro, scienza, uomini e poteri. E già è venuto più volte da me con un altro pastore di Wurtemberg. Sono fondati nella loro Riforma ma conoscono assai poco il cattolicesimo.

Il secondo, cioè Enrico Wolf di Wurtemberg, probabilmente cessa di essere protestante e da qualche conferenza si professa deciso di ritirarsi in qualche chiostro per prepararsi ad una solenne abiura. L'inglese tace; non arrabbiato contro al cattolicesimo, ma egli dice di essere missionario anglicano e voler compier la sua missione. Questi è l'uomo che le agguincerà fastidio.

I mezzi con cui tentano di far proseliti sono C: 1° Libri anticattolici che spandono in mille modi. 2° Gran profusione di danaro specialmente quando avvi speranza di guadagnar ecclesiastici, e ne guadagnano molti. Tra i molti avvi già un certo don Antonio Agostini ex curato di una parrocchia di Toscana non so quale. Con costui mi sono messo in relazione da alcuni giorni, e lo scorgo agitato dai rimorsi; anzi ha già fatto domanda: se egli rientrando in seno alla Chiesa cattolica possa sperare di esser riabilitato. 3° Il terzo mezzo sono l'istruzione della gioventù. Scuole elementari, asili infantili, incoraggiati da vistosi premi e da largizioni, sono i mezzi con cui da pochi anni riescono a guadagnare più migliaia di cattolici tra di noi.

Io vorrei dirle, Monsignore, molte cose, ma certamente Ella sa meglio di me quello che fare debba. Tuttavia apra gli occhi; si adoperi con tutte le forze per impedire la rovina degli ecclesiastici; promuova la diffusione di buoni libri fra il popolo specialmente libri che svelino le assurdità di protestanti. Ma ciò che deve formare l'oggetto principale delle pastorali di Lei sollecitudini è l'istruzione de' ragazzi specialmente con catechismi fatti in piccole classi.

Questo è quanto da noi si fa ed è, io credo, l'unica cosa che si possa fare a fine di opporre qualche argine al male crescente.

Ho fatto, Monsignore, quel che suol fare un figlio verso del padre; ho detto quello che mi dettava il cuore; ella poi nella sua grande bontà si degni darmi benigno compatimento se sono stato troppo prolisso nello scrivere.

Mentre poi raccomando me e li miei giovanetti alla carità delle sue preghiere, invochiamo tutti la santa sua benedizione e mi professo con pienezza di venerazione

Di V. E. Reve. d.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.

N .B. In questo momento giunse il mentovato don Agostini che era parroco della città di Lucca. Egli parte quest'oggi per presentarsi al suo Vescovo.